



FINALMENTE A CASA

SUSSIDIO DI AVVENTO 2022
FANCIULLI

FINALMENTE A CASA



Amici cari ci ritroviamo ancora insieme per muovere nuovi passi per divenire Chiesa di Gesù Cristo, popolo di fratelli e sorelle in comunione con Dio.

Il tempo di Avvento segna un nuovo inizio non solo nell'Anno Liturgico ma nella vita di ogni credente; Gregorio di Nissa diceva che la vita del cristiano procede di inizio in inizio, ed ogni nuovo inizio ha in sé tutta l'emozione delle cose nuove ma anche la fatica di ogni avvio, come quando si entra in una casa nuova, quasi un parto. E per accompagnare questo trasloco di vita l'Ufficio Catechistico Diocesano offre il consueto sussidio che ricordiamo può essere utilizzato come guida integrale all'intero cammino dei gruppi, come suggerimento integrativo o semplicemente come nutrimento personale per tutti coloro che vivono il mondo della catechesi nella nostra Chiesa diocesana.

Il metodo, ancora una volta, è quello in tre gradini, **Accolgo, Partecipo, Condivido, l'Ascolto della Parola di Dio** che ci accompagna la domenica, una *domanda* che possa agganciare la vita di ciascuno alla Parola accolta, infine un *fare* generato dal dialogo personale e comunitario.

Quest'anno la comunità cristiana sarà accompagnata nell'anno A della Liturgia dall'evangelista Matteo, e il cammino dei tempi forti prevede un'architettura ben costruita affinché il nostro ascolto sia orientato e possa centrare il bersaglio della comunicazione e della comunione.

Insieme a Matteo, il tempo di Avvento sarà accompagnato dal profeta Isaia e da Paolo nella lettera ai Romani costruendo un percorso ben articolato. La Prima Lettura offrirà un ritornello continuo, la promessa di un Dio fedele che rimane con il suo popolo nonostante tutto e il suo essere con loro farà sì che ogni cosa, ogni creatura, ogni persona possa essere ricollocata nel giusto posto, in un ordine di comunione e di pace secondo il progetto di Dio; rispetto a un mondo che sta crollando a motivo delle scelte sbagliate del popolo d'Israele e di chi lo guida, Dio promette la ricomposizione di tempi e luoghi dove poter abitare in pace.

Al centro Paolo che fa suonare la tromba «Il momento è cruciale, o ci lasciamo salvare o ci estinguiamo!», l'apostolo delle genti non è mai stato un tipo di mezze misure, e tra l'altro va bene a braccetto con Matteo, l'evangelista delle buone opere, perché la fede o genera frutti buoni o non è. Ma si badi bene, Matteo

FINALMENTE A CASA

non ci spinge a un'etica di muscoli bensì a una risposta del cuore, un cuore nel quale Dio scende ad abitare, un cuore, quello dell'umanità, che Dio trasforma nella sua casa. Da questo Matteo fa nascere il bisogno di opere di luce e di bontà, una su tutte, l'amore vicendevole che sopporta e supporta come ricorda la seconda lettura.

Due personaggi alla fine dell'Avvento esemplificano tutto il cammino, due uomini entrambi della stirpe davidica, il re Acaz e il falegname di Nazaret, Giuseppe. Il primo dinanzi a un mondo che va a pezzi cerca alleanze per portare avanti i suoi progetti senza dare troppo ascolto alla voce di Isaia e non accogliendo il segno che Dio promette, un bimbo nato da una vergine; quello stesso segno che sarà dato a Giuseppe che più umilmente cederà i suoi progetti per accogliere e realizzare, con il suo personale contributo, il progetto di Dio. Una casa condivisa tra Dio e l'uomo.

Un'immagine simbolica, un contenitore che possa aiutare la fruibilità di questo cammino è proprio la casa, immagine che ci raggiunge dai cantieri sinodali che la CEI ci consegna per questo secondo anno di ascolto, prima fase del grande Sinodo lanciato da papa Francesco. La casa, luogo che tutti accomuna, pur essendo molteplice nelle forme, nelle modalità e nelle finalità. La casa è ad ogni modo luogo delle relazioni ordinarie, luogo che Dio stesso visita, abita, guarisce. Gesù si ferma lungo il suo cammino di casa in casa e prova a fare delle case che visita dei luoghi di reale comunione oltre i confini del ben pensare e di un



FINALMENTE A CASA

galateo religioso che prevaricherebbe la nuova logica del Vangelo. Anche noi di settimana in settimana avremo un orientamento proprio rispetto a questo luogo, la casa perché la vita di ognuno di noi possa diventare la tenda del Signore Gesù così da poter risplendere come la città sul monte, luce per illuminare le genti ancora nel buio.

Buon cammino

*Don Salvatore Abagnale
e l'Equipe dell'Ufficio Catechistico Diocesano*

NB:

Lo schema qui di seguito può aiutare ad avere un quadro generale sull'itinerario biblico di questo Avvento.

Buon lavoro!

	Prima: Isaia primo (la profezia)	Seconda: Paolo ai Romani (nostre buone opere)	Vangelo: Matteo (il compimento)
I	[Is 2,1-5] Quando il Signore verrà ogni cosa sarà al suo posto (<i>batolom</i> , salvezza + giudizio). Incaminiamoci dove egli fa luce.	[Rm 13, 11-14a] La salvezza è vicina! È il momento della verità. Rivestiamoci delle opere di Cristo Gesù.	[Mt 24, 37-44] Il Signore viene nella vita di ogni giorno... facciamo attenzione, c'è il rischio di non accorgersi di lui, del suo appello!
II	[Is 11,1-10] Colui che verrà sarà giudice e terminerà ogni contesa per la conoscenza del Signore.	[Rm 15,4-9] ...la gloria del Re è l'amore vicendevole.	[Mt 3,1-12] Il Regno è vicino, è proprio vero, portate frutto di opere buone.
III	[Is 35,1-6a. 8a. 10] Tutto ciò che è arido, stanco, triste, esulti perché viene il Signore a riscattarci!	[Gc 5,7-10] Sopportatevi a vicenda con perseveranza/pazienza, il Signore è vicino a venire.	[Mt 11, 2-11] Gesù Cristo è colui che stavamo aspettando, testimonianza sono le sue opere, il Signore è giunto!
IV	[Is 7,10-14] Il segno che verrà dall'alto: l'Emmanuele figlio della vergine. (Non accolto/voluto da Acaz, il re davidico)	[Rm 1,1-7] Pace a voi, pieni di grazia in Cristo Gesù.	[Mt 1,18-24] Ecco, il segno è giunto: l'Emmanuele, figlio di Dio e figlio degli uomini, colui che abatterà ogni lontananza tra Dio e l'uomo. (Accolto da Giuseppe, stirpe davidica)

Via del Regno

**Dio che rimane,
che promette, che si impegna a
ristabilire il giusto ordine della
realtà...
un Dio che semina segni...**



Piazza della Cronaca

**una realtà
sconfessante,
che va per via di
potenza e di
violenza, che ti
invita a puntare
su opportuni
rapporti di forza!**

I DOMENICA DI AVVENTO

ASCOLTO

“Non si accorsero di nulla”

PASSWORD

Riscoprire

ACCOLGO

“Io sono con voi tutti i giorni.”

Spesso può capitare, anche ai fanciulli, specie dopo il tempo di pandemia da cui siamo usciti, che, distratti o troppo impegnati a desiderare e ricercare ciò che si vorrebbe, non si apprezza quello che già si ha. Questo capita anche a casa, luogo dell'intimità, degli affetti, dell'educazione all'amore, alle relazioni e all'accoglienza, che talvolta diventi il posto da cui si desidera scappare, anche rifugiandosi nell'isolamento, non riuscendo a scorgere, e così perdendo di vista, quello che c'è di bello e di buono.

Il Signore viene ad incontrarci nella nostra quotidianità, per operare e far bella la nostra vita. Prestiamo attenzione allora, perché potremmo correre il rischio di non accorgerci di Lui.

PARTECIPO

Nella prima tappa le catechiste aiuteranno i fanciulli a riscoprire la bellezza di cui è ricca la propria casa.

Domanda: *Cosa ti rende felice quando sei a casa?*

CONDIVIDO

La casa dei sogni: Costruiamo la struttura.

(Troverete il modello suggerito alla fine del sussidio)

PROPOSTA

- Domenica a tavola accendiamo la I candela di Avvento, detta del Profeta.

- **“Le Cuffiette”**

Ho rincorso un mio amico chiamandolo a squarciagola.

Niente da fare!

Portava le cuffiette agli orecchi e non mi sentiva.

Ho dovuto prenderlo per un braccio e strattonarlo.

Mi ha guardato stralunato come se io fossi un UFO, continuando a seguire, con la mimica del volto, la sua musica scatenata.

Ce n'è voluto per riportarlo alla realtà!

Signore,

continuamente Tu mi chiami con la voce delle persone, dei fatti, delle cose, ma io non ti sento,



FINALMENTE
A CASA

perché i miei orecchi
sono pieni di sogni e di illusioni scambiati per realtà.
Signore,
ti prego, non stancarti di chiamarmi, di rincorrermi.
Prendimi per un braccio, fermami.
Aprimi gli orecchi e riportami,
con pazienza e amore, dentro la realtà.
(Tonino Lasconi)

II DOMENICA DI AVVENTO

ASCOLTO

“Preparate la via del Signore”

PASSWORD

Restaurare

ACCOLGO

È proprio vero! Quando si comincia a scoprire la bellezza che c'è intorno a noi, si avverte l'esigenza di comunicarlo a tutti, dalla famiglia, ai vicini, agli amici.

Ancor più mostrarla. Pertanto, come ci suggerisce il vangelo, *prepariamo la via*. Secondo passo: la nostra casa si trasforma in un cantiere. Occorrono finestre da aprire per salutare e parlare con i vicini, ammirare paesaggi e lasciare entrare la luce ed il calore del sole. Non può mancare poi il portone per far entrare gli amici, ed una strada per raggiungere la casa. Tutte le opere che necessitano a farla bella.

PARTECIPO

Nella seconda tappa le catechiste aiuteranno i fanciulli a raccontare le modifiche che apporterebbero alla propria casa.

Domanda: *Cosa cambieresti nella tua casa?*

CONDIVIDO

La casa dei sogni: aggiungiamo le finestre, il portone, una strada.
(Troverete il modello suggerito alla fine del sussidio)

PROPOSTA

- Domenica a tavola accendiamo la II candela di Avvento, detta di Betlemme.
- Gesù Bibbia Video: Giovanni il Battista
<https://youtu.be/CsHSmVLz1c4>

III DOMENICA DI AVVENTO

ASCOLTO

“Avendo sentito parlare delle opere del Cristo”

PASSWORD

Gioire

ACCOLGO

Per le faccende di casa, si sa, c'è bisogno della collaborazione di tutti. Ogni componente della famiglia, dal più grande al più piccolo, a seconda delle proprie possibilità e capacità, deve rimboccarsi le maniche ed aiutare! Un ospite importante sta arrivando, Gesù. Egli ha compiuto tante *opere*, e, per continuare a realizzarle e diffondere il bene, ha bisogno di noi. Le nostre azioni hanno delle conseguenze, se ubbidiamo quando la mamma chiede qualcosa, se teniamo in ordine la cameretta, non la rendiamo felice? E se i nostri rapporti a scuola, in palestra, in parrocchia sono fondati sull'amicizia, la fiducia il rispetto e l'aiuto reciproco, non saremo tutti più contenti?

Rivestiamo le pareti esterne della casa di mattoncini su cui abbiamo scritto le buone opere che fanno bella la casa e la vita di ciascuno.

FINALMENTE A CASA

Sì, tocca anche ai più piccoli dare una mano. Insieme si può fare, diffondiamo gioia!

PARTECIPO

Nella terza tappa le catechiste aiuteranno i fanciulli a cercare i compiti che possono svolgere per collaborare al bene della casa.

Domanda: *Come ti senti quando collabori in casa?*

CONDIVIDO

Rivestiamo le pareti esterne della casa con dei mattoncini.
(Troverete il modello suggerito alla fine del sussidio)

PROPOSTA

- Domenica a tavola accendiamo la III candela di Avvento, detta dei Pastori.
- Video Cartone animato: Giovani Battista in carcere
<https://youtu.be/Lrr1hS90UEA>

IV DOMENICA DI AVVENTO

ASCOLTO

“Darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa Dio con noi”

PASSWORD

Vivere

ACCOLGO

Finalmente la nostra casa è pronta, calda ed allegra, per viverci sereni insieme ai nostri cari e agli amici che verranno. Apriamoci all’ospitalità: *“alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo (Eb 13,2)”*. Potrebbero essere Maria e Giuseppe a bussare alla nostra porta cercando accoglienza. Se li faremo entrare, daremo la possibilità a Gesù di nascere in ognuno di noi e fare dei nostri cuori, la sua casa.

Una casa che è famiglia e si apre agli amici, ai conoscenti, al prossimo. Fino ad una realtà più grande, alla Chiesa, famiglia di famiglie, inclusiva e dalle porte aperte, che, allo stesso tempo, è attrattiva e missionaria, per far crescere nella fede, nella gioia e nel servizio.

FINALMENTE A CASA

Un luogo in cui poter dire: “Finalmente a casa!”.

Poiché, “È Natale ogni volta che permetti al Signore di rinascere per donarlo agli altri”, come scriveva madre Teresa di Calcutta, possiamo creare un’immagine della Santa Famiglia da donare ai nostri cari.

PARTECIPO

Domanda: *Come ti senti quando arriva un ospite a casa che aspetti da tempo?*

CONDIVIDO

Nella quarta ed ultima tappa, le catechiste aiuteranno i fanciulli a costruire l’icona della Santa Famiglia di Gesù.

(Troverete il modello suggerito alla fine del sussidio)

PROPOSTA

- Domenica a tavola accendiamo la IV candela di Avvento, detta dell’Angelo.
- Video Cartone animato: Il sogno di Giuseppe
<https://youtu.be/X65 XeyAOVA>

CONTENUTI EXTRA



FESTA DELLA SANTA FAMIGLIA

Canto di ingresso a scelta

Introduzione

La famiglia è il luogo naturale di vita, di nascita, di crescita e di sviluppo della persona umana. È la casa in cui si realizza quell'esperienza vitale specifica che è fondamentale per la strutturazione dell'individuo umano come persona, cioè individuo-in-relazione.

Ogni giorno di vita, ci si sveglia in casa e in famiglia; poi si parte da casa per andare in altre case, in altri ambienti e luoghi di vita, di studio, di lavoro, di incontro, di svago, di impegno sociale e civile a contatto con tante altre persone, conosciute e sconosciute.

FINALMENTE A CASA

Al pomeriggio o alla sera si ritorna a casa, per stare in famiglia, con le persone con le quali si ha più intimità, affetto, condivisione di ciò che si è e di ciò che si ha. La famiglia e la casa sono lo spazio privilegiato del dialogo su quanto si è vissuto “fuori” di casa; un tempo di riflessione e ripensamento su tutte le voci ascoltate, su tutte le situazioni vissute, su tutte le esperienze fatte.

Nella Bibbia tanti sono i riferimenti e le sfumature semantiche del termine casa. Nell’Antico Testamento la casa è il luogo dove si abita ma anche la famiglia. Abramo lascia la casa di suo padre, cioè la famiglia (Gen 12,1); la casa di Giacobbe, cioè il popolo, è invitato a camminare alla luce del Signore (Is 2,5); il Signore benedisse la casa dell'egiziano a causa di Giuseppe (Gen 39,5). Per gli ebrei in fuga dall'Egitto, la casa è la terra promessa; per gli esiliati, lontani dalla patria, la casa coincide con il ritorno nella propria terra.

Il tempio è la casa dove abita Dio. Il re Davide, che si era costruito un palazzo, vuole costruire una casa per Dio, cioè un Tempio che contenga la sua gloria. Dio, però, abita in mezzo al suo popolo al quale dona una casa cioè una discendenza, come spiega il profeta Natan (2Sam 7,4-16). La casa di Dio è il popolo che si è scelto: «Non così per il mio servo Mosè: egli è l'uomo di fiducia in tutta la mia casa» (Nm 13,7).

Nel Nuovo Testamento, la casa di Dio è la Chiesa, il costruttore è Cristo e i cristiani, uniti a lui per il battesimo, sono tempio/casa dove Egli abita. Tutti questi significati evocano esperienze di sicurezza, tenerezza, solidarietà, appartenenza, relazione, garanzia di vita. Ed è in questa molteplicità di dimensioni che si

costruisce la comunione, diventando famiglia che ascolta e annuncia la parola del Signore, che prega e celebra le meraviglie del Signore, che condivide e si mette a servizio.

Parola di Dio

Letture: Ascoltiamo la Parola di Dio da Vangelo di Luca (Lc 2, 36-40)

[Maria e Giuseppe portarono il bambino a Gerusalemme per presentarlo al Signore.] C'era una profetessa, Anna, figlia di Fanuèle, della tribù di Aser. Era molto avanzata in età, aveva vissuto con il marito sette anni dopo il suo matrimonio, era poi rimasta vedova e ora aveva ottantaquattro anni. Non si allontanava mai dal tempio, servendo Dio notte e giorno con digiuni e preghiere. Sopraggiunta in quel momento, si mise anche lei a lodare Dio e parlava del bambino a quanti aspettavano la redenzione di Gerusalemme.

Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret. Il bambino cresceva e si fortificava, pieno di sapienza, e la grazia di Dio era su di lui.

Breve riflessione

I due simboli biblici, il Tempio e la casa, di grande significato teologico si incontrano nel Vangelo di oggi. Infatti narra come “Quando ebbero adempiuto ogni cosa secondo la legge del Signore, fecero ritorno in Galilea, alla loro città di Nàzaret” (2,39). Il brano evangelico della Presentazione (Lc 2, 22-40) inizia a Gerusalemme e termina a Nazaret, la scena luminosa e straordinaria avvenuta nella Casa di Dio s'intreccia con la vita domestica. Il Tempio e la casa: il brano evangelico si muove tra

questi due poli, apparentemente così lontani. Il luogo santo dove tutto parla di Dio e lo spazio umile, plasmato di quotidianità. Gerusalemme è la casa di Dio: in questo luogo gli sposi imparano ad ascoltare la voce di Dio, imparano che Dio va amato prima e sopra ogni altra cosa. Tutto deve restare sottomesso alla Gloria di Dio. Nazaret invece è la casa dell'uomo, il luogo degli affetti, lo spazio umano dove impariamo ad ascoltare la voce degli uomini, per imparare ad essere servi l'uno dell'altro. Gerusalemme è il luogo dove la Parola zittisce ogni parola. Nazaret è il luogo dove la Parola si manifesta attraverso le parole. A Gerusalemme Maria e Giuseppe sono muti, a parlare sono Simeone e Anna, anime sante che fanno eco all'eterna Parola. A Nazaret, invece, la parola è consegnata a Maria e Giuseppe, a loro spetta far crescere quel Bambino, dandogli tutto il necessario, insegnandogli anche a dire le parole degli uomini, prima che la Luce, che già riposa in Lui, possa manifestarsi e manifestare al mondo la Parola che salva. Contempliamo da lontano questo mistero, unico e irripetibile. Ma ... pur con le dovute e incolmabili differenze, non è lo stesso mistero che ogni famiglia si trova a vivere? Ogni casa è lo spazio in cui Dio prende dimora, ogni casa è uno spazio sacro. E ogni figlio è una cattedrale in cui lo Spirito semina "grazia su grazia". Beati coloro che hanno occhi di fede per riconoscere il mistero presente nell'umile quotidiano e mani operose per fare della propria casa un giardino in cui Dio può passeggiare.

Intercessioni

FINALMENTE A CASA

Signore grati per la nostra casa fa che essa diventi sempre più piccola “Chiesa domestica” luogo dove sperimentare la tua misericordia.

Letto: preghiamo insieme dicendo Ascoltaci, o Signore.

Per noi qui riuniti... perché le nostre case siano sempre calde ed accoglienti come la casa di Nazareth e ricche di comunione e di speranza come la casa di Betania.

Preghiamo

Per ognuno di noi, che questi giorni che celebrano la nascita di Gesù ci facciano riflettere sul rispetto verso la vita e ogni cosa che Dio Padre ci ha donato.

Preghiamo

Per le famiglie tutte, la gioia di Gesù che nasce per venire ad abitare la vita terrena ci renda fiduciosi e serenamente consapevoli che il Padre ci sosterrà nel momento della prova e sorriderà con noi nei momenti di gioia.

Preghiamo

Per i genitori, che siano di esempio per i loro figli affinché abbiano come radici valori profondi che permettano loro di crescere e fiorire, inseguendo i propri sogni, sempre nel rispetto dei fratelli.

Preghiamo

Per ognuno di noi che in famiglia e nelle proprie case trova la consolazione di un abbraccio da parte delle persone che amiamo... Ricordiamoci sempre di abbracciare i nostri anziani, i nonni, i genitori, i cui “abbracci” sono stati la nostra “casa” negli

anni passati e che purtroppo tendiamo a “scartare” quando non sono più autonomi.

Preghiamo

Infine preghiamo per tutti coloro che invece sentono la propria casa vuota, perché hanno perso una persona amata o per coloro i quali “in casa” devono affrontare la tragedia della malattia e del disagio sociale... Che il sorriso amorevole e fiducioso di Maria mentre stringe il piccolo Gesù, nonostante la Spada che le squarcia il cuore, sia sostegno e motivo di consolazione e allontani la frustrazione della solitudine. Che tutti possano trovare il conforto degli amici e delle loro comunità, affinché si superi l'indifferenza e la superficialità e tutti ci sentiamo “Famiglie di Famiglie”.

Preghiamo

Preghiera del Signore

Tra le tante immagini che Gesù poteva scegliere per poterci parlare di Dio, ha pensato proprio a quella della famiglia, invocando il Signore come Padre suo e Padre nostro, sul suo esempio, e con il suo cuore, anche noi possiamo dire:

Padre nostro...

Eventualmente si può concludere con l'invio Missionario delle Famiglie di Papa Francesco (X Incontro mondiale delle Famiglie, giugno 2022)

FINALMENTE A CASA

*Care famiglie,
vi invito a proseguire il cammino
ascoltando il Padre che vi chiama:
fatevi missionarie per le vie del mondo!
Non camminate da sole!
Voi, giovani famiglie, fatevi guidare da chi conosce la via;
voi che siete più avanti, fatevi compagne di viaggio per le altre.
Voi che siete smarrite a causa delle difficoltà,
non fatevi vincere dalla tristezza,
fidatevi dell'Amore che Dio ha posto in voi,
supplicate ogni giorno lo Spirito di ravvivarlo.
Annunciate con gioia la bellezza dell'essere famiglia!
Annunciate ai bambini e ai giovani
la grazia del matrimonio cristiano.
Donate speranza a coloro che non ne hanno.
Agite come se tutto dipendesse da voi,
sapendo che tutto va affidato a Dio.
Siate voi a "cucire" il tessuto della società e di una Chiesa
sinodale, che crea relazioni, moltiplicando l'amore e la vita.
Siate segno del Cristo vivente,
non abbiate paura di quel che il Signore vi chiede,
né di essere generosi con Lui.
Apritevi a Cristo, ascoltatelo nel silenzio della preghiera.
Accompagnate chi è più fragile
fatevi carico di chi è solo, rifugiato, abbandonato.
Siate il seme di un mondo più fraterno!
Siate famiglie dal cuore grande!
Siate il volto accogliente della Chiesa!
Maria, nostra Madre, vi soccorra quando non ci sarà più vino,
sia compagna nel tempo del silenzio e della prova,
vi aiuti a camminare insieme al suo Figlio Risorto.*

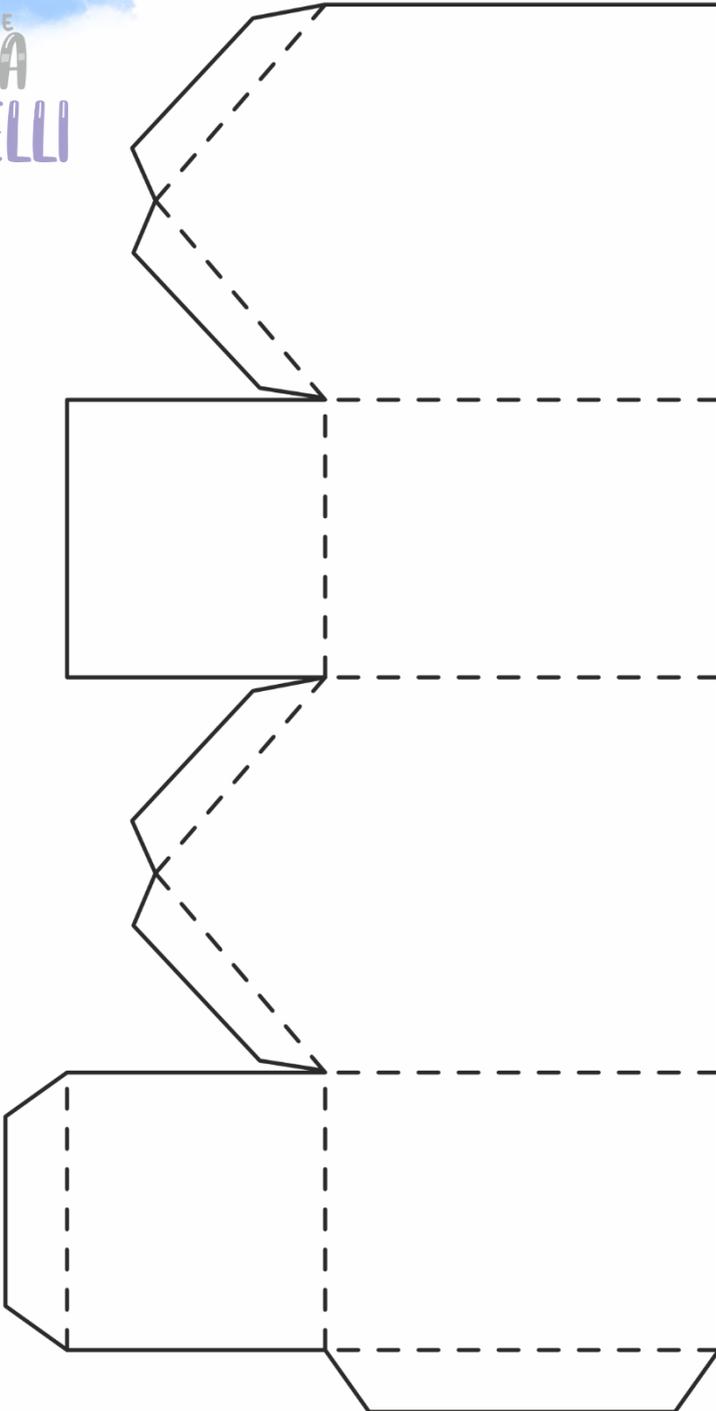


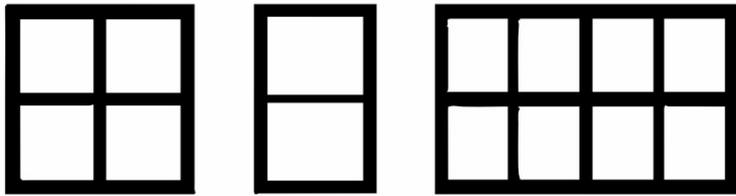
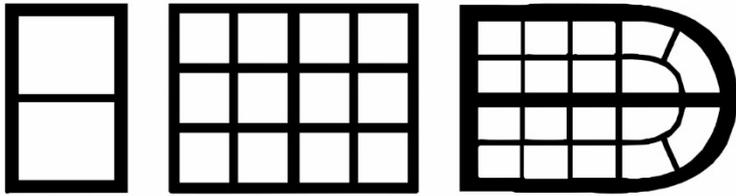
FINALMENTE
A CASA

Eventualmente si può concludere con la seguente preghiera per l'unità delle famiglie:

*Signore, Padre Santo, Dio onnipotente ed eterno,
noi ti benediciamo e ti ringraziamo
per questa nostra famiglia
che vuol vivere unita nell'amore.
Ti offriamo le gioie e i dolori della nostra vita,
e ti presentiamo le nostre speranze per l'avvenire.
O Dio, fonte di ogni bene,
dona alla nostra mensa il cibo quotidiano,
conservaci nella salute e nella pace,
guida i nostri passi sulla via del bene.
Fa che dopo aver vissuto felici in questa casa,
ci ritroviamo ancora tutti uniti nella felicità del paradiso.
Amen.*

FINALMENTE
A CASA
MODELLI





FINALMENTE
A CASA



FINALMENTE
A CASA



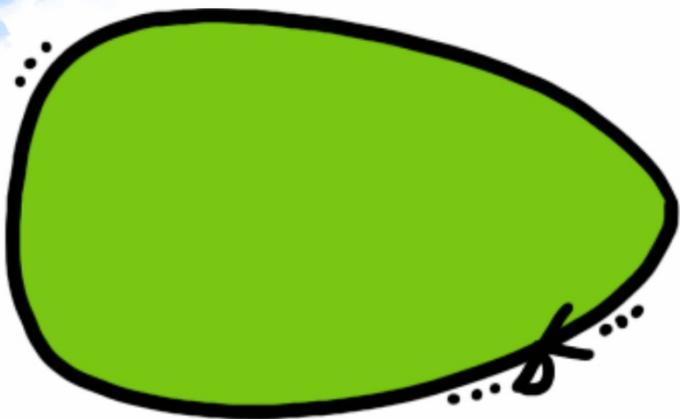
OCCORRENTE:

- cartamodello
- forbici
- colla (oppure ago e filo per i più esperti)
- panno lenci colorati

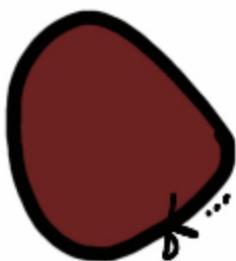
la foto e il disegno solo a scopo illustrativo,
sentiti libero di usare i colori che preferisci



VEDIAMO COME SI FA



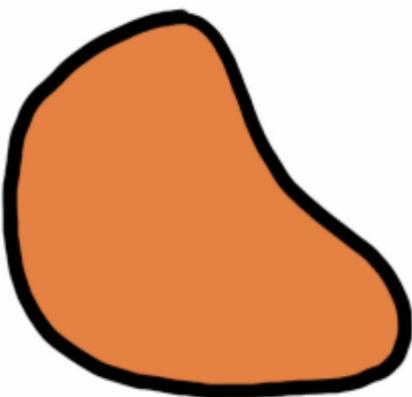
1



2



3



4



5



6



- STAMPA QUESTO CARTAMODELLO
- RITAGLIALO APPOGGIALO SUL PANNINO LENCINI DEI RISPETTIVI COLORI
- RICALCA LE FORME SUL PANNINO LENCINI
- TAGLIA I PEZZI
- ASSEMBALILI NELL'ORDINE NUMERICO
- CON UN PENNARELLO DISEGNA I PUNTI DEGLI OCCHI
- AGGIUNGI SUL RETRO UN NASTRINO PER APPENDERLO ALL'ALBERO

**TEMPO
LITURGICO**

ASCOLTO

ACCOGLIO

PASSWORD

PARTECIPICO

CONDIVIDO

PROPOSTE

I DOMINICA DI AVVENTO	“Non si accorsero di nulla” (Mt 24,39)	Presto attenzione al bello che c'è in casa	Riscoprire	Cosa ti rende felice quando sei a casa?	Costruzione della casa	Prima candela Preghiera «Le cuffiette»
II DOMINICA DI AVVENTO	“Preparate la via del Signore” (Mt 3,3)	Trasformo la casa in un cantiere perché sia confortevole	Restaurare	Cosa cambieresti nella tua casa?	Strada, porte, finestre.	Seconda candela Video «Giovanni il Battista»
III DOMINICA DI AVVENTO	“Avendo sentito parlare delle opere del Cristo” (Mt 11,2)	Collaboro in casa per far felici i miei cari	Gioire	Come ti senti quando aiuti in casa?	Mattoncini con le opere	Terza candela Video «Giovanni Battista in carcere»
IV DOMINICA DI AVVENTO	“Darà alla luce un figlio: a lui sarà dato il nome di Emmanuele», che significa Dio con noi” - (Mt.1,23)	Abbellisco la casa per renderla ospitale	Vivere	Come ti senti quando arriva un ospite a casa che aspetti da tempo?	Realizzo Santa Famiglia di Gesù	Quarta candela Video «Il sogno di Giuseppe»



TEMPO
LITURGICO

ASCOLTO

ACCOLGO

PASSWORD

PARTECIPAZIONE

CONDIVIDO

PROPOSTE

I DOMENICA DI
AVVENTO

II DOMENICA DI
AVVENTO

III DOMENICA DI
AVVENTO

IV DOMENICA
DI AVVENTO



Drea



FINALMENTE A CASA



Aridoceci
Sorrento-Castellammare di Stabia